

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-47 del 09/01/2017
Oggetto	OGGETTO: pratica n. MO16A0053. Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Secchia ex art. 36, Regolamento Regionale 41/2001. Ditta PATO srl.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-66 del 09/01/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno nove GENNAIO 2017 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: pratica n. M016A0053 - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Secchia ex art. 36, Regolamento Regionale 41/2001 - Ditta PATO srl.

Premesso che la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", assegna le funzioni amministrative in materia di concessioni del demanio idrico all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Preso atto che la ditta PATO srl, ha presentato istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Fiume Secchia in comune di Modena, da novembre 2016 a gennaio 2017 per un quantitativo medio e massimo di **1/s 5,00** e di **mc totali 2.160,00**;

Dato atto che:

- l'opera di presa è mobile;
- che l'uso attuato è provvisorio (90 gg consecutivi), contingente e legato ad opere di pubblica utilità (progetto AIMAG 13/0061);
- che il quantitativo prelevato medio e massimo è pari a **5,00 litri/secondo**,
- che la derivazione non ricade in zona tutelata,

l'iter istruttorio ha seguito la procedura semplificata, di cui all'art. 36, comma 1) lett a) del R.R. n. 41/2001;

Acquisito, con protocollo n. 23171 in data 15/12/2016, il parere favorevole della competente Autorità di Bacino del fiume Po, condizionatamente all'ininfluenza della derivazione con gli obiettivi del Piano di Tutela Regionale;

Verificato che:

- nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del RR 41/2001;

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, ai sensi della citata LR 3/99, la destinazione d'uso della richiesta concessione, rientra nell'uso industriale di cui all'art. 152, comma 1;

- l'importo dei canoni, vista la portata d'esercizio della derivazione per la tipologia di appartenenza, corrisponde al minimo previsto, da versare in unica soluzione;

- è stato predisposto il disciplinare di concessione che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della derivazione di acqua pubblica superficiale;

- che il richiedente, ha dimostrato di aver versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/99, l'importo dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto;

Verificato inoltre che, ai sensi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dei Fiume Po/Direttiva Derivazioni, non si sono ravvisati potenziali impatti negativi né, tantomeno, duraturi, sullo stato delle acque del corpo idrico interessato. Infatti, il prelievo è **limitato temporalmente (90 gg.)** e prevede l'utilizzo di una quantità minima di risorsa, sia per quanto riguarda la quantità istantanea sia per quanto riguarda la cubatura totale;

Atteso, che lo stesso, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2 del 30/04/2015, è tenuto:

- a costituire, apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti pari a **€ 250,00**;

- a corrispondere in un'unica soluzione gli importi dovuti per tutta la durata della concessione all'atto della sottoscrizione del disciplinare;

Ritenuto, pertanto, che sulla base dell'istruttoria esperita, che non ha evidenziato motivi ostativi di pubblico interesse, quanto richiesto può essere concesso e che la concessione, a norma dell'art. 36, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, possa essere rilasciata per la durata richiesta;

Viste le seguenti disposizioni di legge in materia di concessioni d'acqua pubblica:

- il T.U. n. 1775/1933 e s.m.i.;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 9/1999 e s.m.i.;

- il R.R. n. 41/2001
- il D. Lgs. 387/2003;
- la L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s. m. i.;
- il Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40/2005;
- il D. Lgs n. 152/2006 e s. m. e i.;
- la D.G.R. n. 1793/2008;
- il D. Lgs. n. 1019/2010;
- il D. Lgs. n. 38/2011;
- la D.G.R. n. 65/2015;
- la L.R. n. 2/2015 e s. m. e i.;
- le D.G.R. n. 1782/2015 e n. 2067/2015;
- le deliberazioni dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015;

D E T E R M I N A

per i motivi indicati in premessa:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta PATO srl, C.F. 00939400297, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Fiume Secchia, in comune di Modena, per uso industriale con una portata media e massima pari a **litri/sec. 5,00** e per un quantitativo non superiore a **mc totali 2.160,00**;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche dell'opera di presa;

c) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

d) di stabilire che la concessione è valida per tre

mesi dall'inizio e fino al completamento dei lavori previsti.
Ogni eventuale proroga deve essere richiesta e concessa;

e) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:

- di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, nella misura indicata nel disciplinare allegato;

- in un'unica soluzione all'atto della sottoscrizione del disciplinare, degli importi dei canoni previsti per tutta la durata della concessione come indicato nel disciplinare parte integrante del presente provvedimento;

f) di dare atto che le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio della Regione Emilia Romagna:

- Capitolo n. 04315 per i canoni annuali;
- Capitolo n. 07060 per il deposito cauzionale;
- Capitolo n. 04615 per le spese d'istruttoria;

g) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto precedente.

E' possibile ricorrere avverso il presente provvedimento ai sensi degli artt. 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933, entro 60 gg, secondo le rispettive competenze, al Tribunale delle Acque Territoriale o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI
e CONCESSIONI ARPAE DI MODENA**

Dott. Giovanni Rompianesi

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.